



TORINO
FA
SCUOLA



quattrolinee

quattrolinee

Allegato 04

Concetto pedagogico Scuola Pascoli

INDICE

1 Il contesto di riferimento

- 1.1 Il Progetto "Torino fa scuola"
- 1.2 Il mandato affidato al gruppo di co-progettazione
- 1.3 La composizione del gruppo
- 1.4 Il percorso di lavoro

2 Sintesi della fase esplorativa

- 2.1 La scuola oggi: forze e debolezze
- 2.2 La scuola oggi: vincoli strutturali, organizzativi, culturali
- 2.3 La scuola domani: esigenze strutturali ed educativo-didattiche
- 2.4 La scuola domani: proposte di riqualificazione

3 Ripensare l'ambiente di apprendimento

- 3.1 I principi operativi
- 3.2 Valorizzare la didattica
- 3.3 Qualificare gli spazi, gli arredi e le attrezzature

PREMESSA

Il presente documento sintetizza il lavoro svolto dal gruppo di co-progettazione della SMS Pascoli nell'anno scolastico 2015/16 nell'ambito del progetto "Torino fa scuola". Questa sintesi sarà presentata sia agli attori interni (Collegio docenti, Consiglio di Istituto), sia agli attori esterni (Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo in qualità di proprietaria dell'immobile, Ufficio Scolastico Provinciale, Consiglio di Circoscrizione) della comunità scolastica, in modo da assumerlo come base per il progetto di riqualificazione dell'ambiente di apprendimento della SMS Pascoli.

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In questa sezione si intende richiamare il contesto entro il quale è stato elaborato il documento di sintesi, sia in relazione al progetto complessivo "Torino fa scuola" entro cui si inserisce, sia in relazione al gruppo specifico che ha operato presso la scuola Pascoli.

1.1 Il Progetto "Torino fa scuola"

Il rinnovamento della scuola italiana passa anche e soprattutto attraverso un ripensamento degli ambienti di apprendimento, rendendoli funzionali alle esigenze di una didattica nuova e del benessere dei ragazzi e degli adulti che vivono e lavorano negli spazi della scuola, integrandoli meglio nella comunità civile e nel territorio. Il progetto "Torino fa scuola", promosso dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Giovanni Agnelli, in collaborazione con la Città di Torino, ha origine da una riflessione culturale, pedagogica e architettonica sui nuovi spazi di apprendimento che servono alla scuola italiana. Il progetto prevede un percorso che si concretizza in un intervento di riqualificazione di due scuole pubbliche in Torino - le medie Enrico Fermi e Giovanni Pascoli - contribuendo al miglioramento del sistema scolastico locale, ma al tempo stesso esplicitando l'ambizione di "fare scuola" per offrire idee e un modello di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico replicabile in tutto il Paese. Ciò implica:

1. pensare scuole di qualità, dove per qualità si intende certamente qualità estetica, ma soprattutto qualità dell'idea pedagogica sottostante;
2. pensare progetti sostenibili (in termini economici, ambientali e culturali), cioè costruire spazi che siano l'esito di una progettazione condivisa dalla comunità scolastica, a partire dalla percezione delle sue reali esigenze, e possano perciò essere da questa effettivamente utilizzati e sfruttati (e non sottoutilizzati, perché percepiti come eccessivamente innovativi);
3. pensare esempi esportabili, che siano innovativi senza essere utopici, che guardino avanti, ma realisticamente partano da quello che è oggi il patrimonio di edilizia scolastica del Paese e dalla considerazione dei vincoli e delle risorse.

Se pensata fin dall'inizio con tale finalità, la riqualificazione di un edificio esistente è un investimento che può costituire un modello replicabile per lo sviluppo di altri interventi di edilizia scolastica. Per costruire una scuola più all'altezza dei tempi occorre aprirsi

a una pluralità di opzioni didattiche (integrate anche dalle nuove tecnologie), che siano servite e favorite da uno spazio nel quale possa essere di volta in volta definita una molteplicità di ambienti di apprendimento e di vita a scuola, dentro e fuori dall'aula, più flessibili, più facili, più accoglienti e anche più belli.

La scuola Enrico Fermi, in piazza Giacomini nel quartiere Lingotto di Torino, è media sotto diversi punti di vista. Di proprietà della Città, è una secondaria di I grado, il livello di scuola che rappresenta l'"anello debole" del nostro sistema d'istruzione e in quanto tale ambito prioritario di intervento. È una scuola media anche per stato di conservazione (non si è cercato un edificio in condizioni disastrose, perché l'obiettivo principale non è la messa in sicurezza, ma l'innovazione). Infine media è anche la composizione sociale dell'utenza. Inoltre la Fermi è stata progettata nel 1961 e costruita negli anni immediatamente successivi, come più del 40% delle scuole italiane. La scuola Pascoli, in piazza Bernini nel quartiere *Cit Turin* di Torino, si trova in un immobile di proprietà della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, anch'esso emblematico di un periodo tipico nella costruzione di edifici scolastici che risale alla fine dell'Ottocento, molto diffuso nel Paese. I già previsti lavori di manutenzione diventano l'occasione di un percorso più ampio e diffuso che permetterà di intervenire sugli ambienti di apprendimento nel loro complesso. L'Istituto è anch'esso in stato di conservazione medio, presenta un andamento di iscrizioni in crescita che ne conferma il ruolo anche nei prossimi anni.

1.2 Il mandato affidato al gruppo di co-progettazione

Il percorso di "Torino fa scuola", che dovrebbe giungere a completamento alla fine del 2019, si articola in diverse fasi di lavoro: (1) definizione dei principi pedagogici degli interventi, attraverso una progettazione condivisa con le comunità scolastiche; (2) concorso di progettazione e selezione del progetto di riqualificazione; (3) sviluppo del progetto esecutivo e approvazioni; (4) cantiere e consegna della scuola.

Al gruppo di co-progettazione, rappresentativo delle diverse componenti scolastiche, spetta quindi il compito di elaborare i principi operativi di riqualificazione dell'ambiente di apprendimento della scuola attraverso l'interlocuzione con l'intera comunità scolastica (allievi, insegnanti, famiglie, personale non docente, comunità territoriale). Sulla base di tali principi e delle relative proposte di qualificazione della didattica e degli spazi si procederà a strutturare il bando del concorso di progettazione utile a selezionare il progetto operativo.

1.3 La composizione del gruppo

Il gruppo di co-progettazione è stato condotto dal prof. Mario Castoldi, pedagogo, e dagli architetti Luisa Ingaramo, Giulia Baù e Oriana Corino.

Agli incontri hanno partecipato:

Laura Di Perna, Dirigente Scolastica
Gian Piero Mazzarella, Vicepreside e docente di educazione fisica
Maddalena Bellusci, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
Dorotea De Pasquale, Docente di arte
Stefania Matassoni, Docente di matematica e scienze
Maria Letizia Ponte, Docente di lettere
Patrizia Borina, Docente di sostegno e tecnologia
Immacolata Perillo, Docente di religione
Daniela Cappa, Docente di sostegno
Maria Luisa Martina, Docente di musica
Giovanni Piero Benevento, Genitore e presidente del Consiglio d'Istituto
Valentino Magazzù, Genitore

1.4 Il percorso di lavoro

Il percorso compiuto assieme alla comunità scolastica della SMS Pascoli si compone di quattro fasi principali attraverso le quali è stato possibile elaborare i principi operativi di riqualificazione dell'ambiente di apprendimento.

A. Condivisione della proposta

Questa prima fase di lavoro ha visto coinvolto il gruppo di co-progettazione in più momenti di incontro:

Seminari "Torino fa Scuola"

È stato progettato un ciclo di quattro seminari di approfondimento rivolti, in primis, ai gruppi di co-progettazione e, in senso più lato, alle comunità scolastiche delle due scuole medie coinvolte (scuola Pascoli e scuola Fermi). Lo scopo di questi incontri è stato di accompagnare il lavoro dei due gruppi di co-progettazione alimentandolo con stimoli e input provenienti da altre esperienze.

Incontri del tavolo di co-progettazione

Durante tre incontri pomeridiani il gruppo ha analizzato le peculiarità dell'ambiente scolastico sotto molteplici punti di vista. Attraverso il lavoro proposto dai coordinatori del tavolo è stato possibile esplorare gli ambienti scolastici in relazione agli spazi, alle funzioni e alle attività svolte nell'edificio (percezioni, considerazioni, descrizioni degli ambienti ecc.), analizzare i vincoli entro i quali situare il percorso di qualificazione nonché individuare i "desiderata" riferiti alla scuola che si vorrebbe avere. In queste occasioni si sono inoltre discusse le tematiche in merito all'apprendimento per

competenze e illustrate alcune metodologie e modalità di lavoro attraverso cui promuoverlo (flipped lesson, approcci metacognitivi, approcci narrativi, ecc.).

Visita di scuole in Alto Adige

È stata organizzata una visita in Alto Adige per osservare da vicino alcune buone pratiche realizzate nel nostro Paese. In questa occasione è stato possibile incontrare i componenti del tavolo di co-progettazione della scuola media Fermi nonché testimoni ed esperti in ambito di ripensamento e riqualificazione di ambienti scolastici. Sono state visitate le scuole di Monguelfo (elementare e media) e la scuola media "Manzoni" di Bressanone.

B. Esplorazione dell'idea di scuola e di didattica

La seconda fase ha esplorato l'ambiente della scuola e le aspettative di trasformazione secondo i punti di vista delle diverse componenti della comunità scolastica. Attraverso una serie di attività e incontri sono stati coinvolti i docenti (appartenenti e non al tavolo di co-progettazione), il personale non docente, gli studenti e i genitori.

Le attività svolte sono state strutturate al fine di rispondere a quattro domande chiave: (1) Come vivo la scuola oggi?; (2) Come vorrei la scuola domani?; (3) Quali proposte operative per qualificare gli spazi della scuola?; (4) Quali proposte operative per qualificare la didattica a scuola?.

C. Elaborazione del documento

A partire da quanto emerso nelle due fasi precedenti, è stato elaborato con tutto il tavolo di co-progettazione il documento di sintesi che riporta le indicazioni e le proposte in merito al rinnovamento della scuola dal punto di vista spaziale e didattico.

D. Comunicazione e condivisione dei principi

A valle dell'elaborazione del documento di sintesi, si intende comunicarne e condividerne i principi nelle opportune sedi a cui spetta assumere le decisioni in merito all'Istituto scolastico. Si sono quindi previsti momenti di condivisione delle proposte emerse con gli interlocutori interni ed esterni alla scuola (Collegio docenti, Consiglio di Istituto, Fondazione per la scuola della Compagnia di S. Paolo, rappresentanti degli Enti locali).

2

SINTESI DELLA FASE ESPLORATIVA

In questa sezione si presenta una sintesi della fase di esplorazione realizzata con la comunità scolastica della SMS Pascoli nel periodo tra dicembre 2015 e marzo 2016.

2.1 La scuola oggi: forze e debolezze

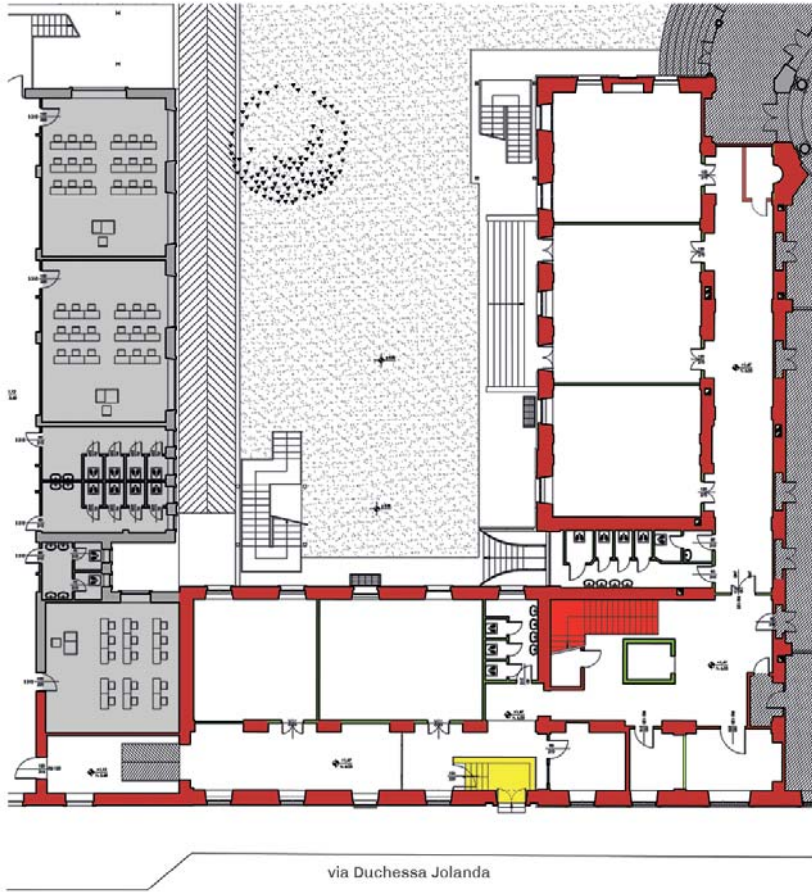
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Ambienti spaziosi e luminosi (aule e corridoi) • Scuola a dimensione d'uomo • Scuola ben inserita nel tessuto urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso <ul style="list-style-type: none"> ◦ Molto stretto, si crea intasamento all'entrata e all'uscita degli allievi. ◦ Marciapiede esterno stretto e pericoloso. ◦ Assenza di un atrio spazioso e accogliente. • Cortile non utilizzabile • Palestra mancante • Aule/laboratori <ul style="list-style-type: none"> ◦ Arredi e attrezzature scarse e poco funzionali. ◦ Ambienti impersonali. ◦ Biblioteca non sempre accessibile e carente come dotazione. ◦ Laboratori assenti o non utilizzabili. • Mensa <ul style="list-style-type: none"> ◦ Servizio/spazio poco utilizzato. ◦ Spazio poco accogliente e attrezzato. • Secondo piano sotto utilizzato • Problema comunicazione alunni/genitori/docenti

2.2 La scuola oggi: vincoli strutturali, organizzativi, culturali

Vincoli strutturali

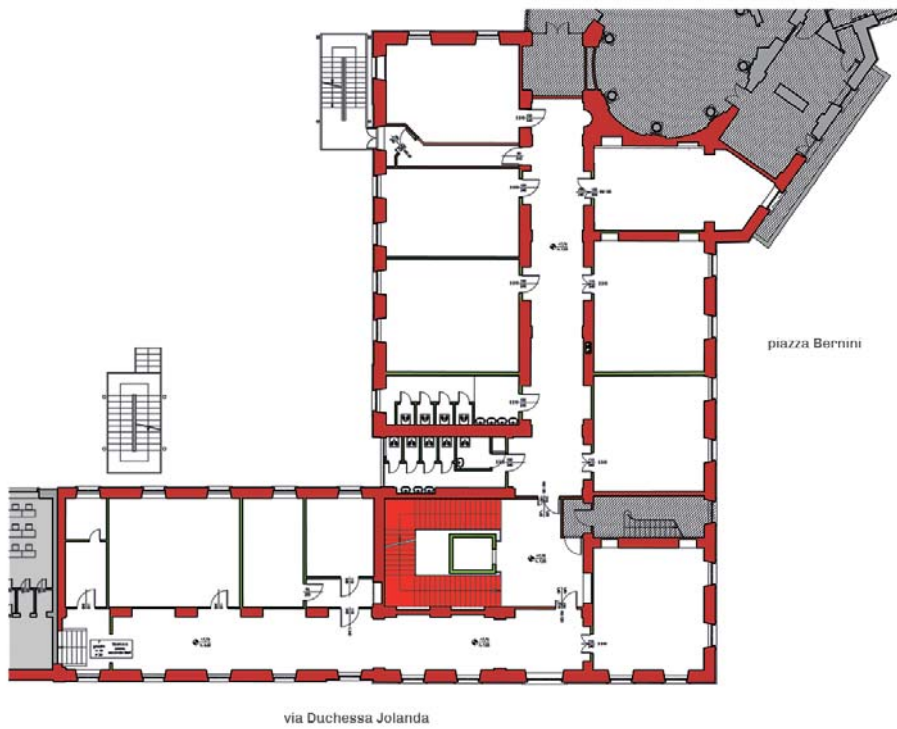
La scuola Pascoli, come precedentemente accennato, è situata in un edificio storico risalente alla fine dell'Ottocento, caratterizzato da una serie di vincoli di cui il tavolo di co-progettazione e il percorso di riqualificazione hanno dovuto tener conto. Come mostrato dalle piante dell'edificio, la struttura in muratura portante consente limitate possibilità di intervento, concentrate esclusivamente sui muri non portanti (separazione delle aule e dei servizi) e sul blocco ascensore. Emerge inoltre come l'ingresso alla scuola sia un nodo particolarmente complesso che presenta possibilità di modifica esclusivamente a seguito di ulteriori verifiche dei locali e delle volte al piano interrato.

Bisogna infine ricordare che trattandosi di un edificio storico, le cui facciate sono vincolate dalla Soprintendenza, non è consentito apportare modifiche ai prospetti esterni.

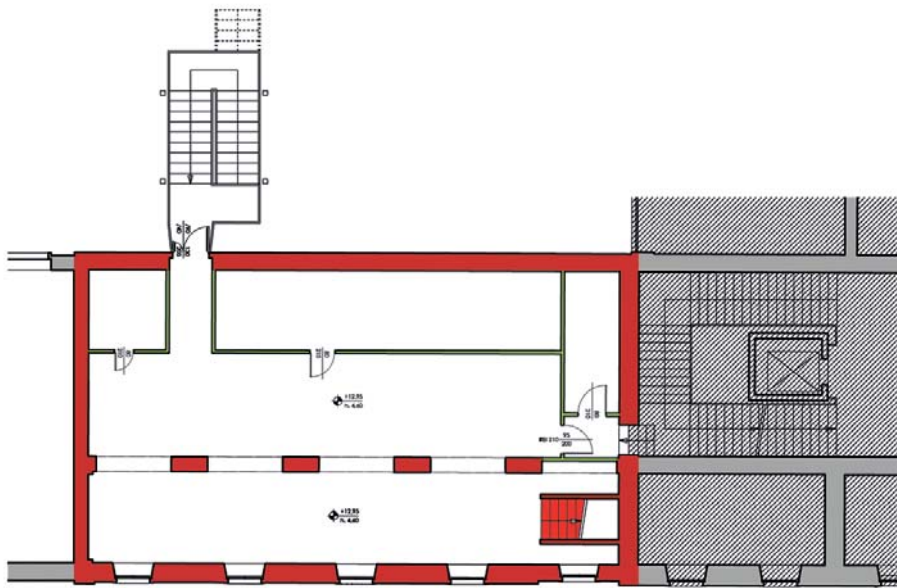


- possibilità di modifica
- vincoli
- possibilità di modifica
previa verifica

Piano Terra



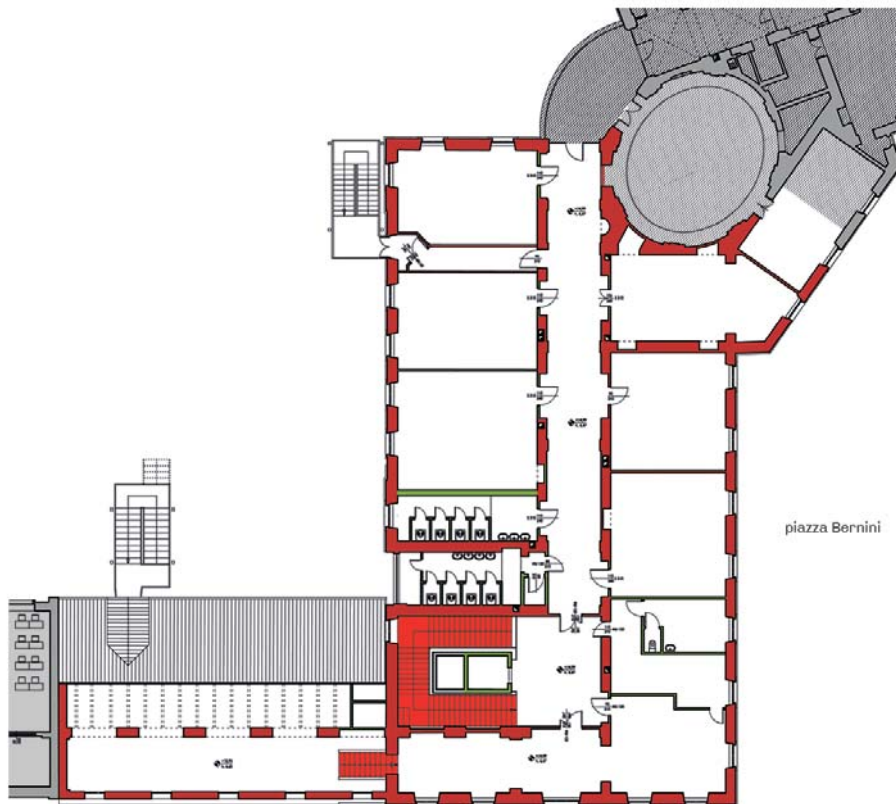
Primo Piano



- possibilità di modifica
- vincoli
- possibilità di modifica
previa verifica

Piano Ammezzato

via Duchessa Jolanda



Secondo Piano

via Duchessa Jolanda

Vincoli organizzativi

Sul piano organizzativo, il tavolo di co-progettazione ha evidenziato alcune problematiche che riguardano:

- La rigida strutturazione dell'organico docente in classi di concorso, che rende difficile la possibilità di disporre di competenze professionali utili a svolgere attività laboratoriali non connesse alle discipline di insegnamento e di adottare soluzioni più flessibili di impiego del personale;
- La dotazione di personale ausiliario (bidelli) presso il plesso scolastico, che non consente la contemporanea presenza sui diversi piani dell'edificio;
- Il numero esiguo di ore a disposizione per la programmazione e la gestione collegiale delle attività educativo-didattiche nella scuola secondaria di primo grado sulla base delle attuali disposizioni contrattuali (80 ore annuali);
- Le scarse risorse economiche nel bilancio dell'Istituto per remunerare attività aggiuntive di insegnamento.

Sono tutti aspetti che, insieme a molti altri, limitano fortemente le possibilità di innovazione didattico-metodologica nell'attuale quadro ordinamentale della scuola italiana, al di là delle esortazioni programmatiche e delle enunciazioni di principio di cui sono pieni i documenti ministeriali.

Vincoli culturali

Anche sul piano culturale, peraltro, sono state evidenziate diverse difficoltà nell'intraprendere in modo condiviso e convinto percorsi di innovazione didattica e metodologica:

- Le diverse forme di resistenza verso la modificazione di consuetudini didattiche e valutative talmente consolidate nella cultura docente da essere pensate come imm modificabili;
- La conseguente difficoltà ad uscire da modelli e stereotipi nel "pensare" il fare scuola, diffusi sia tra i docenti, sia tra le famiglie degli allievi;
- Forme di investimento professionale molto differenziate, in un contesto come quello scolastico in cui sono pochissimi gli strumenti per riconoscere e incentivare comportamenti più virtuosi;
- La conseguente tendenza, spesso presente nella amministrazione pubblica, ad uniformare i comportamenti professionali verso il basso, in nome di una presunta "solidarietà di corpo" nel gruppo docente;
- L'emergere di forme di deresponsabilizzazione e di scarso senso di appartenenza nei confronti della propria scuola in conseguenza di un rapporto "privatistico" ed individuale con la propria professione ("quando chiudo la porta dell'aula...").

Ovviamente questi fenomeni non riguardano tutti i docenti della scuola, bensì sono presenti in forma molto differenziata e, spesso, minoritaria. Peraltro risulta diffusa una forma di disincanto e sfiducia verso la possibilità di introdurre azioni di miglioramento, in particolare in relazione alla dimensione strutturale della scuola, anche in seguito di diversi interventi succedutisi negli ultimi anni, spesso subiti e non condivisi con il personale scolastico.

2.3 La scuola domani: esigenze strutturali ed educativo-didattiche

Nella seguente tabella è presentata una sintesi delle esigenze emerse durante la fase di esplorazione. In particolare si elencano i principali concetti, suddivisi per tematiche, così come riportati dai diversi attori coinvolti (tavolo di co-progettazione, docenti, allievi, personale non docente, genitori).

Responsabilità	<i>Autonomia, meno regole rigide, libertà, visibilità dei lavori</i>
Flessibilità	<i>Aperta al cambiamento, componibile, dinamica, multifunzionale, varia, leggera, aule tematiche</i>
Coinvolgimento	<i>Piacevole, attiva, pratica, creativa, accattivante, partecipazione, tavoli tondi</i>
Relax	<i>Spazi mentali, benessere, ricarica, svago, interazione, incontro, senza scarpe, morbida</i>
Apertura all'esterno	<i>Accessibile, meno separata, libera, apertura serale, spazi aperti</i>
Interattività	<i>Trasparente, connessa, trasversale, dialogo tra componenti, comunicazione a distanza, bacheca</i>
Tecnologia	<i>Collegamento internet, LIM, videoproiettore, tablet</i>
Operatività	<i>Laboratori, agire e interagire, manipolare, sperimentare, arredi adeguati</i>
Sicurezza	<i>Ampia, ambienti adeguati, manutenzione, accogliente</i>
Vitalità	<i>Vivace, luminosa, colorata, bella, allegra, ergonomica, piante</i>

2.4 La scuola domani: proposte di riqualificazione

Si riporta in seguito una sintesi delle proposte di qualificazione degli spazi e della didattica emerse nella fase di esplorazione:

- Armadietti personali per aumentare l'autonomia e la responsabilità dei ragazzi e alleggerire gli zaini.
- Aule tematiche per avere a disposizione maggior materiale.
- Aule multifunzionali e flessibili per avere spazi di apprendimento interattivi e dinamici:
 - Disposizione dei banchi in funzione delle esigenze.
 - Aule modulari.
 - Dotazioni tecnologiche.
 - Aule personalizzate, allegre e vivaci, ricche di immagini.
 - Possibilità di lavorare con modalità diverse.
- Laboratori:
 - Scienze
 - Arte
 - Lingua
 - Teatro/Aula video
- Ripristinare la palestra al piano terra
- Area relax per il benessere psico-fisico
 - Per i docenti
 - Per gli allievi (intervallo, mensa...)
- Spazio mensa polifunzionale per gestire il proprio tempo (anche nell'intervallo)
 - Zona con tavoli, zona relax, zona di aggregazione
 - Zona bar
- Orario post scuola per aprire la scuola alla cittadinanza
- Biblioteca accessibile e aperta alla cittadinanza
 - Luogo aperto fruibile anche per lo studio
 - Spazio per consultare i libri in modo confortevole
- Spazio informativo per comunicazioni o lasciare messaggi
- Corridoi polifunzionali con aree relax, gioco e merenda
- Cortile per trascorrere l'intervallo, e svolgere lezioni a contatto con l'ambiente circostante
- Un ampio ingresso e uno spazio esterno davanti più sicuro

3

RIPENSARE L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

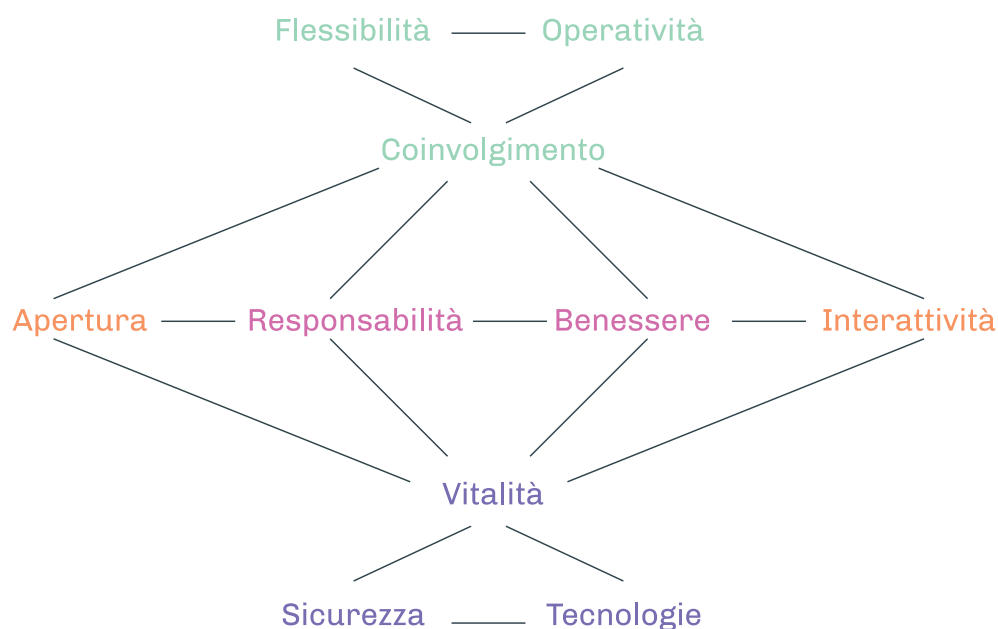
In questa sezione viene sintetizzata la proposta elaborata dal tavolo di co-progettazione in riferimento ai principi operativi fondanti, alle proposte relative alla didattica e a quelle relative agli spazi e agli arredi.

3.1 I principi operativi

Due parole chiave per il ripensamento degli ambienti di apprendimento sono **benessere** e **responsabilità**: stare bene a scuola e sentirsi responsabili delle proprie azioni rappresentano principi basilari non solo per gli allievi, ma per tutte le componenti della comunità scolastica.

Ciò richiede di rendere più attuale sia la dimensione strutturale del fare scuola, che la dimensione didattica: riguardo alle componenti hardware si tratta di conferire maggiore **vitalità** alla struttura scolastica, curando in particolare la **sicurezza** degli ambienti e l'innovazione **tecnologica**; riguardo alla componente software si tratta di promuovere un maggiore coinvolgimento, mettendo al centro **l'operatività** degli allievi anche attraverso la **flessibilità** delle soluzioni didattiche.

E' indispensabile che le due dimensioni – quella strutturale e quella didattica – siano in stretta relazione tra loro, così come la comunità scolastica necessita di un'interazione con la cittadinanza e l'ambiente esterno: per questa ragione **interattività** e **apertura** sono proposte come due parole chiave che aiutano a collegare i diversi elementi in gioco.



Benessere	<i>Curare il benessere e il relax di allievi e docenti</i>
Responsabilità	<i>Promuovere l'autonomia e la responsabilità dei ragazzi/e</i>
Vitalità	<i>Rendere più viva e colorata la scuola</i>
Sicurezza	<i>Rendere la scuola più accogliente e sicura</i>
Tecnologia	<i>Potenziare l'ambiente di apprendimento attraverso le tecnologie</i>
Coinvolgimento	<i>Mirare a rendere coinvolgente il lavoro scolastico</i>
Operatività	<i>Centrare la didattica sull'operatività</i>
Flessibilità	<i>Realizzare soluzioni didattiche flessibili e diversificate</i>
Apertura	<i>Sviluppare canali di interazione e di permeabilità con l'esterno</i>
Interattività	<i>Sviluppare le connessioni all'interno e tra le componenti scolastiche</i>

Per l'effettiva attuazione dei principi operativi indicati si ritiene necessario ridefinire il patto di corresponsabilità tra docenti, allievi e famiglie in modo che tutti gli attori siano consapevoli delle linee di indirizzo che intendono qualificare l'azione formativa della scuola e si impegnino a contribuire a realizzarli. Tale ridefinizione richiede un lavoro capillare che coinvolga le singole classi che compongono la scuola, attraverso momenti di confronto e di condivisione delle linee di indirizzo e della loro concreta attuazione.

3.2 Valorizzare la didattica

Si richiamano in seguito alcuni spunti ed idee emersi dal tavolo di co-progettazione in merito alla qualificazione delle prassi didattiche della scuola, coerenti con i principi operativi indicati e con le proposte di rinnovamento degli spazi e arredi richiamate nella sezione successiva.

Si tratta di spunti rivolti al gruppo docente della scuola, a cui spetta di assumere le relative decisioni nell'ambito dell'Istituto scolastico di cui fanno parte e in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione del progetto di ripensamento dell'ambiente di apprendimento.

- Potenziamento di un lavoro didattico e valutativo orientato verso lo sviluppo di competenze
- Organizzazione di attività a classi aperte per gruppi di livello o per attività opzionali
- Allestimento di alcune aule come laboratori disciplinari (con la presenza di attrezzature e sussidi dedicati)
- Definizione di ruoli specifici tra gli allievi, con relativi compiti e responsabilità
- Condivisione di regole di comportamento comuni tra i coordinatori dei consigli di classe
- Valorizzazione e progettazione educativa dei momenti di intervallo, utilizzando al meglio gli spazi relax
- Potenziamento offerta extra-curricolare pomeridiana a carattere opzionale
- Sviluppo ed estensione di "buone pratiche" già in atto nell'Istituto:
 - Collaborazione con la GAM di Torino
 - Collaborazione con il I liceo artistico di Torino
 - Collaborazione con il Teatro Regio di Torino
 - Progetto "Giochi matematici"
 - Progetto "Ora del codice"
 - Progetto ToBee
 - Progetto "Provaci ancora Sam"
 - Progetto "Arte e terapia"
 - Progetto "Parco Arte Vivente"
 - Progetto Certificazione linguistica
 - Progetto "La scuola all'Opera"
 - Progetto "Per non dimenticare"

3.3 Qualificare gli spazi, gli arredi e le attrezzature

Le proposte di qualificazione didattico-funzionali pensate per spazi, arredi e attrezzature della scuola Pascoli si basano su alcuni principi di fondo condivisi da tutto il tavolo di co-progettazione:

- In origine al piano terra era presente una palestra poi trasformata in 3 aule. Il ripristino della palestra, in modo da non dover più dipendere dall'Istituto superiore Berti confinante, che metteva a disposizione le sue palestre ma in orari poco agevoli per la scuola, permette di poter ragionare su un nuovo orario scolastico che elimini i sofferti rientri pomeridiani. La proposta del nuovo orario è dalle 8:00 alle 14:00, dal lunedì al venerdì. In questo modo, senza i rientri pomeridiani, gli spazi che attualmente sono destinati alla mensa potranno essere adibiti ad altre attività scolastiche e/o extrascolastiche.
- La scuola è concepita come un centro moderno e funzionale di aggregazione sociale (centro civico) in cui il cittadino, oltre a ricevere la tradizionale offerta formativa scolastica, potrà usufruire di servizi ricreativi e culturali extrascolastici utilizzando gli spazi della scuola.
- Il terzo principio condiviso dal tavolo è l'idea che la tecnologia debba essere diffusa e a disposizione di tutti. Ciascuna classe sarà dotata di adeguate tecnologie per lo svolgimento delle lezioni e saranno previste isole tecnologiche all'interno degli spazi comuni, in questo modo l'aula d'informatica e la sala audiovisivi non avranno più senso di esistere.

Sulla base di questi punti, si elencano in seguito le proposte di qualificazione degli ambienti scolastici. Ogni spazio è stato pensato/progettato in funzione delle attività che ospita, al fine di descriverne le peculiarità ed individuare le attrezzature e gli arredi necessari. L'allestimento di tutti gli spazi verrà comunque dettagliato maggiormente nel Documento Preliminare alla Progettazione, allegato al bando di concorso.

La **biblioteca** è una risorsa per la comunità scolastica e per il quartiere che ne usufruisce in orari definiti. La decisione di aprire la biblioteca ad un pubblico esterno nasce dalla necessità di rispondere alla carenza di biblioteche civiche del quartiere.

Lo spazio ha l'obiettivo di proporsi come luogo di studio, un ambiente di apprendimento e una parte importante dell'esperienza scolastica degli studenti. La biblioteca prevede spazi per la consultazione, la lettura e lo studio individuale o a piccoli gruppi. La zona dell'ingresso dispone di un'area di prestito e di piccolo guardaroba con armadietti per chi arriva dall'esterno.

Questo spazio non è relegato alla sola collezione di libri a scaffale ma le aree interne puntano alla multimedialità e alla promozione della socialità. All'interno della biblioteca è infatti prevista un'isola tecnologica per svolgere ricerche ed approfondimenti (almeno 2 postazioni pc/tablet).

La **palestra** è uno spazio in cui svolgere l'attività motoria durante l'orario scolastico ed extra scolastico. Un ambiente in cui gli studenti imparano, migliorano e consolidano il controllo e il coordinamento dei movimenti e maturano competenze di motricità, collaborazione e attività di gruppo contribuendo, specialmente nei ragazzi adolescenti, allo sviluppo globale della loro personalità non solo di tipo fisico ma anche cognitivo, affettivo e sociale.

Questo ambiente dispone di un deposito per le attrezzature ginniche. Nelle vicinanze della palestra si situano inoltre due spogliatoi e i servizi igienici.

Le **aule** sono 12, suddivise in 4 sezioni. Al loro interno si svolgono le lezioni frontali e le attività di gruppo nell'ambito della matematica, italiano, storia, geografia, lingue, tecnologia e religione.

Per la loro collocazione è preferibile un raggruppamento orizzontale: le classi della stessa età, che per affinità di pensieri ed interessi condividono gli stessi ambienti di lavoro e gli spazi comuni, saranno quindi sistemate nello stesso ambito. Ci saranno dunque 3 gruppi di aule che accolgono 4 classi prime, 4 classi seconde e 4 classi terze. L'ambiente è stimolante e accogliente sia per gli allievi che per gli insegnanti, facilmente personalizzabile e in grado di rafforzare il senso di appartenenza.

Questi spazi sono pensati per favorire la curiosità intellettuale e l'intraprendenza, supportando allo stesso tempo la capacità degli alunni di mettere in rete le proprie conoscenze attraverso un approccio olistico, basato sul lavoro attivo, sulla costruzione di competenze e sull'apprendimento collaborativo. L'arredo della classe è flessibile e modulabile a seconda delle attività svolte, un ambiente in cui i ragazzi sono portati al centro e in cui possano interagire e spostarsi anche autonomamente per raggiungere un risultato proposto e concordato con il docente.

L'arredo diventa quindi un elemento attivo nella promozione del processo di apprendimento. Ogni aula è arredata in modo congruo per consentire agli allievi di riporre il materiale didattico individuale e collettivo, seguire una lezione frontale o lavorare in gruppo. È attrezzata con le tecnologie necessarie per un corretto e funzionale svolgimento della didattica (impianto stereo/audio, Wi-Fi, LIM, pc/tablet...).

I **laboratori** sono ambienti in cui i ragazzi esprimono e potenziano la propria creatività ed espressività, luoghi dove si costruisce un sapere a partire dall'esperienza e sono in grado di coinvolgere gli studenti in attività di costruzione e conoscenza collettiva.

Questi spazi aiutano lo sviluppo di abilità cognitive e metacognitive attraverso la risoluzione di problemi e lo sviluppo di attività incentrate sulla ricerca collaborativa, sulla condivisione, ma soprattutto sulla pratica del "fare"; ambienti in cui alunni e insegnanti cooperano e diventano una vera e propria comunità di ricerca che costruisce una conoscenza collettiva.

Sono previsti tre laboratori attrezzati per l'insegnamento di arte-disegno, scienze e musica, pensati come delle vere e proprie aule tematiche (gestite e personalizzate dagli insegnanti) e alle quali i ragazzi potranno recarsi autonomamente per favorire la loro progressiva e sempre maggiore responsabilizzazione.

- Il **laboratorio di arte-tecnologia** è un luogo operativo in cui gli allievi sviluppano il pensiero creativo, il senso critico, lo spirito di osservazione e le proprie capacità emozionali e artistiche. Un ambiente accogliente, pratico, ampio e luminoso, in cui vi è però, all'occorrenza, la necessità di oscurare le finestre. Il laboratorio necessita di un punto acqua possibilmente dotato di due rubinetti (acqua calda e fredda) e posizionato in una zona limitrofa alla postazione dell'insegnante al fine di garantirne il corretto uso. L'arredo è funzionale alle attività da svolgere ai fini didattici e pensato sia per lavori individuali che di gruppo. Questo spazio necessita quindi di tavoli di grandi dimensioni, strutture alle pareti per l'esposizione dei lavori, armadi chiusi e scaffalature per riporre i materiali, nonché attrezzature tecnologiche e strumenti utili allo svolgimento della didattica (LIM, impianto stereo, pc/tablet, ecc.).
- Il **laboratorio di scienze** è un luogo in cui gli allievi sviluppano le pratiche dell'osservazione, della misura, dell'uso degli strumenti e del lavoro in team. Un ambiente di discussione, sperimentazione, raccolta dati, rielaborazione e confronto in cui l'insegnamento avviene prevalentemente in modo pratico e dinamico. Per consentire il regolare svolgimento delle attività il laboratorio necessita di uno o più punti acqua, di un bancone da lavoro ogni 5-6 studenti, di armadi per riporre gli strumenti (in parte chiusi e in parte con ante vetrate), nonché di strumenti specifici e di attrezzature multimediali necessarie per il corretto svolgimento delle lezioni (LIM, impianto stereo, computer/tablet, ecc.). Come per il precedente laboratorio è necessario poter oscurare all'occorrenza le finestre.
- Il **laboratorio di musica** è un ambiente dotato di buona acustica dove i ragazzi sviluppano l'ascolto, la conoscenza dei suoni e sperimentano lo studio di uno o più strumenti musicali così come l'esercizio del canto, stimolando le dinamiche dell'espressione e della comunicazione. L'ambiente necessita di arredi flessibili pensati sia per lo sviluppo di attività di gruppo sia per la pratica individuale, con la possibilità eventuale di disporre le sedute in modo "orchestrato". Questo spazio richiede inoltre strumenti utili alla lettura di spartiti musicali, scaffalature, un armadio chiuso e dotazioni elettroniche (impianto stereo, LIM e pc).

Gli **spazi comuni** sono ambienti pensati per promuovere la socializzazione dei ragazzi e l'integrazione tra le classi, luoghi di comunicazione ed espressione che aiutano a consolidare il rapporto scuola-allievi. I corridoi si configurano come spazi di condivisione, di lavoro e di vita comune; sono pensati e attrezzati con modalità dinamiche e interattive volte a sottolineare la loro funzione formativa e sociale. Questi ambienti sono quindi allestiti con elementi espositivi sia di tipo tradizionale (tipo "galleria d'arte") sia più innovativi e a carattere multimediale (videoinstallazioni). In prossimità delle aule, i corridoi ospitano "isole" personali composte di piccoli armadietti per gli studenti: elementi modulari che danno la possibilità agli alunni di avere a propria disposizione un piccolo spazio privato.

- La **zona relax-bar** è progettata per svolgere attività di gruppo, per i momenti di pausa, per rilassarsi, giocare o ancora facilitare scambi di idee e opinioni. Questo spazio è pensato come un ambiente domestico e permette agli studenti di condividere con gli altri i propri interessi o pensieri: guardare film, leggere libri, ascoltare musica, ecc... L'arredo è semplice e funzionale, con elementi modulari e poco formalizzati che consentano di delineare e suddividere lo spazio in più zone destinate ciascuna ad una o più attività congiunte. All'interno è prevista una zona per realizzare uno spazio-bar (autogestito dai ragazzi con l'aiuto dei docenti o attrezzato con apposite macchinette) che dia la possibilità agli alunni di consumare la merenda, una zona per le attività individuali o di gruppo allestita con opportuni tavoli e sedute, un'isola tecnologica, una zona destinata al gioco ed una più "morbida" dove potersi rilassare.
- La **zona ben-essere** è pensata per allievi e docenti che cercano un momento di silenzio o di raccoglimento, un luogo "protetto", "morbido" e privo di distrazioni dove è possibile svolgere attività didattiche anche in modalità diverse. Questo ambiente è pensato per tutta la comunità scolastica ed è particolarmente adatto anche per svolgere le attività individuali e specifiche rivolte ai ragazzi con particolari difficoltà (semplici esercizi riabilitativi, attività motoria, ecc.).

Lo **spazio calmo** è un luogo privato, sicuro, pensato appositamente per situazioni particolari. L'ambiente risulta accogliente e tranquillo ed ospita una zona per il riposo ed una allestita per consentire il cambio di allievi disabili. Questo luogo necessita di almeno un armadietto per riporre gli strumenti utili e il materiale di primo soccorso, nonché di un piccolo tavolino. E' necessario infine che lo spazio calmo sia adiacente ad un wc per persone disabili.

La **sala insegnanti** è un ambiente riservato ai docenti, accogliente, spazioso, luminoso e attrezzato per svolgere più attività, garantendo per ciascuna l'adeguata e necessaria privacy. Al suo interno necessita di una zona più silenziosa per le attività di supporto alla didattica (correzione/lettura dei compiti o preparazione delle lezioni), una zona relax, un tavolo per il confronto con i colleghi e l'attività congiunta, alcuni armadi contenitori organizzati per garantire a ciascun insegnante di avere a disposizione uno spazio "privato" e un'isola tecnologica (almeno due postazioni pc con una stampante multifunzione).

La sala insegnanti è situata in una zona comoda per raggiungere facilmente aule e laboratori e dispone di uno spazio adiacente (o adeguatamente separato) per lo sportello d'ascolto e i colloqui con i genitori.

L'ingresso alla scuola, uno spazio sentito come punto problematico dall'intera comunità scolastica dovrà essere più ampio e accogliente in modo da facilitare l'entrata e l'uscita di allievi e docenti. Nelle vicinanze è necessario il presidio del personale ATA.

